

Episode 336

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 20 giugno 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Stefano è in vacanza questa settimana, quindi, oggi presenterò la puntata insieme a Mario.
- Mario:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, parleremo di attualità. Inizieremo con una relazione, che rivela in modo dettagliato i tentativi d'ingerenza del governo russo nelle elezioni europee, che si sono svolte il mese scorso. Poi, parleremo delle proteste, tenutesi a Hong Kong contro la controversa "legge sull'estradizione in Cina". Subito dopo, discuteremo della crescente minaccia rappresentata dai video *deepfake* e del possibile impatto che potrebbero avere sulle elezioni americane del 2020. Per finire, vi racconteremo delle polemiche sorte intorno a un dipinto, che sarà messo all'asta il prossimo giovedì a Tolosa, in Francia, che si ritiene possa essere opera del maestro italiano Caravaggio.
- Mario:** Questo quadro è un vero lavoro del Caravaggio, o si tratta di un falso?
- Benedetta:** Vorrei poter rispondere alla tua domanda, Mario, ma non sono un'esperta d'arte. Come vedremo tra un attimo, però, gli esperti sono ancora divisi sull'autenticità di questo dipinto.
- Mario:** Molto bene!
- Benedetta:** E non è tutto, Mario. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento dedicato alla grammatica vi mostreremo l'uso dei *verbi pronominali*. Nel dialogo parleremo di una competizione sportiva davvero particolare.
- Mario:** A proposito di gare sportive bizzarre, il prossimo 30 giugno a Oulx, in provincia di Torino, si terrà l'ormai famosissima *Carton and Paper Rapid Race*. È un evento davvero molto divertente, che dal 1991 richiama in Val di Susa tantissimi spettatori.
- Benedetta:** Sai che non ne ho mai sentito parlare? Raccontami di che cosa si tratta, sembra un appuntamento curioso.
- Mario:** Allora, la *Carton Rapid Race* è una gara amatoriale sul fiume, unica in Italia e la prima al mondo nel suo genere. È una prova di abilità sportiva, di costruzione e artistica allo stesso tempo. La gara consiste, prima, nella realizzazione della propria imbarcazione, la *Carton Boat*, costruita sul posto, utilizzando esclusivamente cartone e nastro adesivo. Poi, i partecipanti, con la propria barca, fanno una discesa cronometrata di circa 400 metri nel torrente Dora Riparia, a monte della cittadina di Oulx.
- Benedetta:** Sembra davvero una manifestazione divertente! Certo che utilizzare il cartone per costruire le imbarcazioni, sembra una scelta un po' estrema! Non rischiano di impregnarsi d'acqua e affondare?

- Mario:** Beh certo! Gli equipaggi, però, sono bravissimi nel rendere le loro imbarcazioni molto resistenti, oltre che artisticamente belle!
- Benedetta:** Mi hai proprio incuriosito, Mario! Magari quest'anno andrò anch'io ad assistere a questa gara un po' folle!
- Mario:** Te lo consiglio! Oltre alla gara, poi, ci sono tantissimi eventi musicali, sportivi e gastronomici. Il divertimento è assicurato!
- Benedetta:** Grazie per le informazioni! Che ne dici se adesso introduciamo il nostro secondo dialogo?
- Mario:** Ottima idea!
- Benedetta:** L'espressione che abbiamo scelto di utilizzare questa settimana è *Essere un altro paio di maniche*.
- Mario:** Nel dialogo parleremo dei pensionati italiani, che sempre più spesso per ragioni economiche sono costretti a trasferirsi all'estero.
- Benedetta:** Purtroppo quello che sta vivendo oggi l'Italia è un esodo pari a quello del Secondo dopoguerra. Un'emorragia di connazionali che lasciano il Paese in cerca di condizioni migliori. Secondo i dati della Farnesina, dai 3 milioni di Italiani all'estero registrati nel 2006, si è passati a 5,1 milioni nel 2018. Pensa che quest'anno sono più di 140.000 le persone che hanno già lasciato l'Italia, un numero che corrisponde agli abitanti di città come Pescara, o Monza.
- Mario:** Sono dati davvero che fanno riflettere e dovrebbero indurre il governo a intraprendere misure urgenti per invertire questa tendenza, che impoverisce culturalmente ed economicamente il Paese.
- Benedetta:** Hai proprio ragione, Mario. Adesso però cambiamo argomento e diamo un'occhiata alle notizie di questa settimana. Su il sipario!

News 1: Un nuovo rapporto rivela in modo chiaro i tentativi di ingerenza della Russia nelle elezioni europee

Venerdì scorso, l'Unione europea ha rivelato prove di una "continua e prolungata" attività di disinformazione da parte della Russia, prima delle elezioni per il Parlamento europeo, tenutesi il mese scorso. Secondo Julian King, il Commissario per la Sicurezza dell'Unione Europea, la Russia avrebbe usato diversi account sui social media, software bot e siti di notizie false, per colpire i paesi, dove i populistici stavano guadagnando terreno.

Tra le fonti di disinformazione c'erano numerosi account Twitter e Facebook, legati alla Russia, che diffondevano un vecchio rapporto, in cui si sosteneva che l'Unione europea aveva origini naziste. Altri esempi riguardavano la diffusione di un articolo in Polonia, in cui si diceva che l'adesione all'Europa aveva reso il Paese più povero, rispetto a com'era sotto il regime comunista. In un altro rapporto falso si dichiarava che il presidente francese Emmanuel Macron voleva espellere stati membri dall'Unione europea, mentre in un altro si sosteneva che "lo stato profondo dell'Europa" era responsabile della caduta della coalizione di destra al governo in Austria.

Nelle conclusioni del report europeo si dice che è troppo presto per determinare se le attività di disinformazione abbiano influenzato le decisioni dei votanti. Nel frattempo, alcuni funzionari europei

hanno dichiarato che potrebbe essere necessario emanare nuove normative, che obblighino le piattaforme social come Facebook e Twitter a fare di più per fermare la diffusione deliberata di false informazioni.

Mario: Mm... Non è per nulla sorprendente che la Russia abbia cercato di influenzare le elezioni. In questo caso, però, i tentativi gli si sono ritorti contro. I risultati delle elezioni, infatti, non sono stati di certo quelli che la Russia si sarebbe augurata.

Benedetta: Mario, la cosa allarmante di tutta questa storia è che questo tipo di comportamento sta diventando la nuova norma.

Mario: Questa è la realtà in cui ci troviamo a vivere oggi, che ti piaccia o meno.

Benedetta: Lo so. E questo problema è destinato a non risolversi. Indipendentemente da quanti avvertimenti ci siano, o da quanto si faccia per cercare di prevenire la diffusione delle false informazioni, chi vuole interferire, troverà sempre un modo di farlo.

Mario: E non c'è modo di fermarlo! Quello che sto cercando di dire è che la strategia della Russia non ha avuto alcun effetto questa volta. Non ci sono state enormi impennate populiste. E anche l'altro obiettivo dei russi, che pare fosse quello di ridurre l'affluenza alle urne, non ha avuto alcun successo, dal momento che il numero dei votanti è stato il più alto in 20 anni!

Benedetta: Io non la vedo così. In alcuni paesi, che la Russia ha preso di mira, come l'Italia, la Polonia e la Francia, i partiti euroscettici hanno vinto. Non ha nessuna importanza se il piano di disinformazione questa volta ha funzionato o no. Sappiamo benissimo che succederà ancora e allora il risultato potrebbe essere diverso.

News 2: La governatrice di Hong Kong si scusa per la legge sull'extradizione dopo le proteste di milioni di persone

Martedì, la leader di Hong Kong ha chiesto scusa per aver introdotto una legge molto controversa, che avrebbe consentito l'extradizione di sospetti alla madrepatria cinese. Le proteste, tenutesi durante le ultime due settimane, hanno coinvolto centinaia di migliaia di persone. Domenica scorsa, gli organizzatori della mobilitazione hanno dichiarato che circa due milioni di persone dei 7 milioni di abitanti di Hong Kong hanno preso parte alle proteste.

La legge sull'extradizione avrebbe reso più semplice per Hong Kong, un territorio cinese semi indipendente, consegnare persone, sospettate di aver commesso dei crimini, alla madrepatria cinese. Gli oppositori del disegno di legge sostengono che la legge avrebbe compromesso le libertà civili, dato il poco trasparente sistema giudiziario cinese. Sabato scorso, Carrie Lam, il capo esecutivo del governo, ha deciso di sospendere il disegno di legge *sine die*, senza, però, revocarlo del tutto, nonostante i contestatori avessero chiesto il ritiro definitivo della legge e le dimissioni di Carrie Lam.

Lam, a capo del governo di Hong Kong dal 2017, è stata eletta dalla Commissione per gli affari elettorali, nota per essere fedele a Pechino. Gli organizzatori della protesta le hanno dato tempo fino a oggi per ritirare definitivamente l'emendamento, o hanno minacciato di indire per venerdì scioperi e una manifestazione ancora più grande.

Mario: Il numero complessivo di persone, che hanno partecipato a queste due settimane di proteste, è davvero eccezionale.

Benedetta: Lo è davvero. Ti ha sorpreso?

Mario: No! Hong Kong ha una lunga tradizione di accoglienza di profughi provenienti dalla Cina.

Benedetta: Hai ragione. Tra gli anni Cinquanta e Settanta, un periodo segnato da carestie e sconvolgimenti politici, milioni di cinesi abbandonarono la Cina per rifugiarsi a Hong Kong.

Mario: Molti cinesi si sono rifugiati a Hong Kong anche in tempi molto più recenti. Per esempio, dopo la repressione violenta avvenuta nel 1989 a piazza Tiananmen contro gli studenti, che guidarono le proteste in favore della democrazia.

Benedetta: Grazie all'*Operazione Yellowbird*.

Mario: Di che cosa stai parlando?

Benedetta: Era una rete clandestina, denominata *Operazione Yellowbird*, che aiutava i dissidenti a raggiungere Hong Kong.

Mario: Ad ogni modo, Hong Kong è sempre stato un posto dove i profughi politici, in fuga dalla Cina, potevano rifugiarsi. Quindi, ancora una volta, non sono per nulla sorpreso che milioni di persone stiano protestando.

Benedetta: Ma per quanto potrà andare avanti? Le continue proteste potrebbero provocare la Cina, specialmente se suscitassero il desiderio di emulazione nei dissidenti che vi risiedono. Allora, la Cina avrebbe davvero un buon motivo per farsi coinvolgere.

News 3: Un'inchiesta del Congresso americano mette in luce i pericoli derivanti dai video *deep fake*

Giovedì scorso, i membri del Congresso americano insieme ad alcuni ricercatori in campo tecnologico hanno discusso del crescente problema dei *deep fake*, video realistici, manipolati da software, guidati da intelligenza artificiale, in grado di mostrare persone che dicono o fanno cose che in realtà non hanno mai fatto. Filmati di questo genere potrebbero costituire una minaccia per la validità delle elezioni presidenziali americane del 2020 e per la politica in generale.

Video contraffatti sono apparsi sui media di tutto il mondo. Un mese fa, il filmato artefatto con un intervento di Nancy Pelosi, la Presidente della Camera, ubriaca e farfugliante è stato visto milioni di volte. La primavera scorsa, un video manomesso, in cui Donald Trump esorta il Belgio ad abbandonare l'accordo sul clima di Parigi, è diventato virale. A dicembre, invece, si ritiene che un video del presidente del Gabon, sia stato alterato, per suscitare un tentativo di colpo di stato militare.

All'inizio dell'anno, l'Unione europea ha pubblicato un piano per difendersi dai *deep fake* e altre forme di falsa informazione, che prevede l'utilizzo di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che aiutino le persone a comprendere da dove vengono le informazioni e come sono prodotte, così come fanno i verificatori quando analizzano le fonti.

Mario: Il vero problema con i *deep fake* non sono tanto i video in sé, quanto il fatto che le persone sono disposte a credere a tutto quello che supporta il loro punto di vista. Se questo non cambia, il problema continuerà.

- Benedetta:** Hai ragione. Questo, però, è solo parte del problema. Un altro aspetto è rappresentato dai social media, attraverso i quali vengono diffusi questi video falsi. Facebook, Instagram e tutti gli altri social network hanno la responsabilità di cercare di risolvere il problema. Di fatto chiunque, in questo momento, può realizzare filmati di questo tipo, che sono destinati inevitabilmente ad aumentare.
- Mario:** In che modo, esattamente, Facebook o Instagram dovrebbero risolvere il problema? Rimuovendo i video? Oppure cercando di impedire che siano messi online sin dall'inizio?
- Benedetta:** Beh, sicuramente rimuovendoli, o almeno accompagnandoli con avvisi, che informano gli utenti che le immagini sono false. Ho letto che Facebook sta collocando questi video in fondo alla sezione notizie dei propri iscritti, ma non è un intervento sufficiente.
- Mario:** Nel momento stesso, però, in cui le piattaforme social inizieranno a eliminare questi video, o li dichiareranno falsi, la gente li accuserà di cercare di manipolare l'informazione. Senza contare che il più delle volte, anche se il video viene dichiarato artefatto, dopo la sua pubblicazione, il danno è difficilmente riparabile.
- Benedetta:** Non sei d'accordo, quindi, con la soluzione proposta dall'Unione europea di educare le persone, affinché possano essere in grado di distinguere da soli il vero dal falso?
- Mario:** Mm... Come facciamo a sapere che la gente si fiderà di una campagna di questo tipo? Benedetta, non penso che la gente voglia sentirsi dire in che cosa credere. Temo che viviamo in una società in cui la verità è una questione di secondaria importanza.

News 4: Una settimana prima dell'asta permangono i dubbi sull'autenticità del dipinto a lungo perduto del Caravaggio

Il 27 giugno prossimo, un quadro, che potrebbe essere opera del maestro italiano Caravaggio, andrà all'asta a Tolosa, in Francia. Dopo cinque anni dalla sua scoperta in un'abitazione privata, tuttavia, permangono ancora dubbi sulla sua autenticità.

L'opera, intitolata "Giuditta che decapita Oloferne", è stata dipinta presumibilmente agli inizi del Seicento. Nel 2014 fu rinvenuta nella soffitta di una famiglia di Tolosa e poi presentata al pubblico nel 2016. Si ritiene che Caravaggio abbia dipinto due versioni della medesima scena biblica, una delle quali si trova esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Antica a Roma, mentre dell'altra si sono perse le tracce molto tempo fa. La famiglia, che custodiva inconsapevolmente il dipinto, ritiene che l'opera potrebbe essere stata portata in Francia da un loro antenato, un ufficiale dell'esercito di Napoleone.

Alcuni esperti, principalmente italiani, ritengono che il quadro sia una copia, dipinta dal caravaggista fiammingo Louis Finson, conosciuto per aver fatto copie dei lavori del Caravaggio. Se i partecipanti all'asta riterranno che il dipinto sia effettivamente un lavoro del maestro italiano, il quadro potrebbe essere venduto per una cifra compresa tra i 100 e i 150 milioni di dollari.

- Mario:** Non sono un esperto di arte, ma anche se avessi i soldi necessari, non farei mai un'offerta per questo dipinto! Ci saranno sempre dubbi sull'autenticità di questa opera.

- Benedetta:** Forse è vero. Allo stesso tempo, però, bisogna tenere in considerazione che ci sono spesso dispute sull'autenticità dei lavori attribuiti al Caravaggio. Finora non sono state rinvenute altre opere ritenute essere la seconda versione di "Giuditta che decapita Oloferne", anche se l'esistenza di questa opera è nota da ben quattro secoli. Alcuni offerenti potrebbero voler correre il rischio.
- Mario:** Pensi che sia autentico?
- Benedetta:** Come faccio a saperlo? Alcuni dettagli del dipinto sono tipici dello stile del Caravaggio, altri, invece, come i denti di Oloferne, o le rughe sul viso di una donna anziana, che si trova vicino a Giuditta, non lo sono.
- Mario:** Forse Caravaggio ha iniziato il quadro e qualcun altro l'ha finito. Dopo tutto, all'epoca in cui è stata dipinta l'opera, il pittore era ricercato per omicidio. Dopo la sua fuga dall'Italia, Louis Finson, o qualcun altro potrebbe averla terminata.
- Benedetta:** È possibile. Alcuni esperti, tuttavia, convinti dell'autenticità del dipinto, hanno dichiarato che lo stile di Caravaggio potrebbe essere mutato nel corso del tempo, ed essere divenuto più veloce e spontaneo. Non sono sicura di crederci, ma questa è un'altra delle teorie che circolano.
- Mario:** Beh, io continuo a ribadire quello che ho già detto prima... fosse per me lascerei perdere, ci sono troppe cose non sicure. Ad ogni modo, sarà davvero interessante vedere quello che accadrà la prossima settimana durante l'asta.

Grammar: *Pronomi personali* with Emphatic and Idiomatic Pronominal Verbs

- Benedetta:** Le coste della Puglia, oltre a essere sinonimo di sole e mare, sono rinomate anche per le spettacolari scogliere, da cui i più coraggiosi si tuffano in mare. Non a caso, da diversi anni, Polignano a Mare ospita il Red Bull Cliff Diving World Series, la competizione internazionale di tuffi da grandi altezze più famosa del mondo.
- Mario:** È vero! Polignano a Mare è famosa per essere uno dei luoghi migliori per i tuffi estremi. Io non **me ne intendo** molto, ma ho visto delle immagini incredibili! Speriamo che continui a essere scelta per ospitare il torneo Red Bull.
- Benedetta:** Sono certa che Polignano possa **farcela**. La conformazione particolare della sua costa, con le case costruite sulla scogliera, rendono questo borgo, un luogo ideale per i tuffi estremi. **Se ne accorgerebbe** chiunque!
- Mario:** Hai proprio ragione, Benedetta.
- Benedetta:** L'evento, poi, da quando si svolge in Puglia, ha sempre ottenuto una grande partecipazione di pubblico e organi di stampa. Organizzarlo da qualche altra parte, potrebbe non riscuotere il medesimo successo.
- Mario:** Spero proprio che gli organizzatori del torneo Red Bull **se ne rendano conto**. Per Polignano è importante continuare a ospitare una manifestazione così celebre. Attrae tantissimi turisti, che visitano il pittoresco borgo e danno nuova linfa all'economia locale. Sapevi che Polignano ha dato i natali al grande Domenico Modugno, uno dei cantanti italiani più celebri?

- Benedetta:** So che è uno dei tuoi cantanti preferiti, Mario. **Ce la fai** ad accennare uno dei suoi più grandi successi? “Nel blu dipinto di blu”, che ne dici?
- Mario:** Volentieri! Adoro questo pezzo!
Volare, oh, oh, cantare, oh, oh, oh, oh. Nel blu, dipinto di blu, felice di stare lassù. Nel blu degli occhi tuoi blu, felice di stare quaggiù. Con te!
- Benedetta:** Bravissimo Mario! Hai una voce davvero bellissima! Mentre cantavi, mi è venuto in mente che il ritornello della canzone di Modugno sembra essere stato scritto appositamente per promuovere il campionato di tuffi di Red Bull.
- Mario:** In effetti non hai tutti i torti! Secondo te, per tuffarsi da quelle altezze da brivido, ci vuole più coraggio o incoscienza?
- Benedetta:** Credo serva una buona dose di entrambi, oltre a un’eccellente preparazione fisica, Mario. Io non **ce la farei** mai... soffro di vertigini! Pensa che gli uomini si tuffano da 27 metri, mentre le donne da 21. Ho letto che la piattaforma dei tuffi è attaccata a una delle tante case che sorgono nel centro storico di Polignano a Mare. Per accedervi, gli atleti ogni volta devono attraversare l’appartamento di uno dei residenti del borgo. Una scena, questa, che ricorda lo spot di Polignano a Mare diventato virale qualche anno fa. Te lo ricordi?
- Mario:** Quello in cui si vede un campione di tuffi che, dopo essersi svegliato, si lancia dal balcone di una delle case a strapiombo sul mare?
- Benedetta:** Esatto! La scena si conclude con dei pescatori che assistono alla scena da una barchetta, e che dopo il tuffo estraggono dei numeri con i voti. Esilarante, vero?
- Mario:** Benedetta, dici che potremmo **farcela** ad andare a Polignano, per assistere alla competizione dell’anno prossimo?
- Benedetta:** Beh, perché no! Sarà divertente andarci insieme!

Expressions: Essere un altro paio di maniche

- Mario:** Ieri ho letto una notizia, che mi ha molto stupito. Secondo una recente ricerca del Censis, l’istituto italiano di ricerca socio-economica, sarebbero 370 mila gli anziani italiani che avrebbero scelto di trasferirsi all’estero, dove la loro pensione ha un maggiore potere di acquisto.
- Benedetta:** Che ne pensi di questa decisione?
- Mario:** Penso che sia una scelta dettata, purtroppo, dalla crisi economica. Il costo della vita in Italia è diventato insostenibile per chi deve arrivare a fine mese, contando su entrate molto basse. Molti dei nostri anziani, per esempio, si trovano a percepire pensioni minime inferiori ai mille euro al mese. Altrove, invece, è tutto **un altro paio di maniche**.
- Benedetta:** Mi chiedo come si possa vivere dignitosamente con queste cifre, soprattutto in grandi città come Roma, Milano o Torino.

- Mario:** Me lo domando anch'io. Ho letto che nei paesi, dove si pagano meno tasse, la vita **è un altro paio di maniche**. In Tunisia, o in Portogallo, per esempio, il costo della vita è inferiore rispetto all'Italia. In media si spende 450 euro per l'affitto di un comodo appartamento, 60 centesimi per un caffè, un euro al litro per la benzina e 15 euro per una cena al ristorante.
- Benedetta:** Non ho dubbi che trasferirsi altrove possa essere economicamente vantaggioso. Mi è difficile credere, però, che i pensionati scelgano di trasferirsi da soli in un paese straniero, di cui non conoscono la lingua e le abitudini.
- Mario:** Beh, certo! Emigrare da anziani **è un altro paio di maniche**. È tutto molto più difficile.
- Benedetta:** Credo che il governo dovrebbe attuare politiche diverse, per aiutare gli anziani italiani a restare nel loro paese. Senza contare che insieme ai pensionati, si perdono anche i capitali relativi alle pensioni, che invece di essere reinvestite in Italia, vengono spese all'estero.
- Mario:** Hai ragione! Ho letto sui giornali, che questa situazione ha talmente allarmato l'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale, che, per arginare il problema, starebbe lavorando a un progetto molto ambizioso.
- Benedetta:** Spero che questo piano sia **un altro paio di maniche** rispetto a quelli adottati negli anni passati, che finora non hanno dato alcun frutto.
- Mario:** Pare che questo progetto preveda la riqualificazione di immobili di proprietà dello Stato, che si trovano nelle aree interne del Paese, come colonie, alberghi, convitti e case vacanze oggi in disuso, che dovrebbero essere ristrutturati e convertiti in residenze per pensionati.
- Benedetta:** Intendi case di riposo?
- Mario:** No, sei fuori strada! Ciò che l'Inps mira a creare è tutto **un altro paio di maniche**. Il progetto prevede la realizzazione di strutture per anziani autosufficienti, che non vogliono occuparsi della gestione della casa. I residenti di queste abitazioni, infatti, avrebbero la possibilità di accedere a servizi collettivi e individuali, come la lavanderia, le mense, le cure mediche, i trasporti privati e tanto altro a prezzi molto convenienti.
- Benedetta:** Il progetto dell'Inps sembra molto interessante. Non so se questo, però, sarà sufficiente a convincere i nostri pensionati a restare, anche se è un punto di partenza. Credo si debba investire in serie politiche sociali che rendano la vita dei nostri anziani non solo più facile, ma anche economicamente sostenibile.